



14 dicembre 2023 03:35

Il leader di Hamas definisce le condizioni per i colloqui di pace

Il capo politico del gruppo ha affermato che qualsiasi piano postbellico che escluda Hamas sarebbe una “illusione”

Il capo dell'ufficio politico di Hamas, Ismail Haniyeh, ha detto che il gruppo militante è aperto ai negoziati per porre fine alla guerra con Israele, ma ha sottolineato che qualsiasi accordo finale dovrebbe portare a uno Stato palestinese indipendente.

Mercoledì, in un discorso televisivo, Haniyeh ha detto che Hamas è pronto al dialogo con Israele, sperando che i colloqui futuri possano mettere “in ordine la casa palestinese sia in Cisgiordania che nella Striscia di Gaza”.

“Siamo aperti a discutere qualsiasi accordo o iniziativa che possa porre fine all’aggressione” e portare a un “percorso politico che garantisca il diritto del popolo palestinese al proprio stato indipendente con Gerusalemme come capitale”.

Tuttavia, il funzionario ha continuato avvertendo che qualsiasi tentativo di escludere Hamas e altri gruppi armati da una soluzione postbellica sarebbe un “illusione”, affermando che le “fazioni della resistenza” devono essere coinvolte nel processo.

I commenti di Haniyeh sono arrivati appena un giorno dopo che il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu aveva suggerito che uno Stato palestinese era fuori discussione, promettendo di non “ripetere mai l’errore di Oslo”, un accordo di pace del 1993 che creò una tabella di

marcia per una nazione palestinese sovrana.

Mentre in precedenza Israele accettava l'idea in linea di principio, il processo stabilito dagli accordi di Oslo si è interrotto da tempo, congelando quasi il conflitto decennale. Più di 30 anni dopo, le truppe israeliane continuano ad occupare la Cisgiordania, dove gli avamposti degli insediamenti ebraici sono cresciuti rapidamente negli ultimi anni, mentre il governo mantiene uno stretto blocco sulla Striscia di Gaza.

Mercoledì Netanyahu ha dichiarato che Israele continuerà la sua operazione militare a Gaza “fino a quando Hamas non sarà annientato”, aggiungendo che anche di fronte alle pressioni internazionali “niente ci fermerà”.

Mentre un precedente voto per il cessate il fuoco era fallito nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite grazie al veto degli Stati Uniti, nonostante il forte sostegno degli altri membri, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha successivamente approvato una misura simile con una maggioranza schiacciante a favore. La risoluzione non vincolante chiedeva la fine immediata dei combattimenti, il rilascio incondizionato di tutti gli ostaggi e la fornitura di aiuti umanitari a Gaza.

LEGGI DI PIÙ: Israele perde sostegno a causa del "bombardamento indiscriminato" - Biden

Gli Stati Uniti, che rimangono il principale donatore militare di Israele, hanno espresso sostegno per una breve “pausa” nei combattimenti, ma continuano ad opporsi ad una tregua più lunga, sostenendo che aiuterebbe solo Hamas. Tuttavia, il presidente Joe Biden è diventato sempre più critico nei confronti dell'approccio di Israele alla guerra, avvertendo recentemente che il paese potrebbe perdere il sostegno internazionale se continuasse la sua campagna di bombardamenti “indiscriminati” .

Israele ha iniziato il suo assalto a Gaza a seguito di un attacco a sorpresa di Hamas il 7 ottobre, che è costato la vita a circa 1.200 israeliani e ha visto la presa in ostaggio di oltre 240 persone. Per ritorsione, le forze di difesa israeliane hanno colpito l'enclave palestinese con pesanti attacchi aerei e lanciato un'imponente invasione di terra, uccidendo finora più di 18.600 persone, secondo i funzionari locali.

Alcuni gruppi per i diritti umani stimano che il numero delle vittime si avvicini a 20.000.

I leader di Hamas all'estero entrano in clandestinità. Stop a qualsiasi trattativa

 scenarieconomici.it/i-leader-di-hamas-al-lestero-entrano-in-clandestinita-stop-a-qualsiasi-trattativa/

Guido da Landriano

14 dicembre 2023

I leader di Hamas che in Qatar aveva condotto le trattative che hanno portato alla tregua e quindi alla liberazione di prigionieri e ostaggi avrebbero lasciato il Qatar, fatto che da un lato fa capire come non ci sia più possibilità di riprendere i contatti, dall'altro come questi dirigenti temano per la propria vita.

“Diversi leader di Hamas hanno lasciato il Qatar per una destinazione sconosciuta, spegnendo i telefoni e non rispondendo alle chiamate, ha riferito martedì sera il canale in lingua araba della KAN citando fonti a Doha”, scrive il [Jerusalem Post](#).

“Inoltre, martedì, KAN News ha riferito che Saleh al-Arouri, un membro anziano di Hamas, ha lasciato la sua residenza abituale a Beirut per la Turchia”, continua il rapporto.

Fonti palestinesi e altre fonti regionali hanno anche suggerito che i funzionari di Hamas stanno fuggendo dalle loro residenze all'estero, dopo che il governo israeliano ha chiarito che prenderà di mira e darà la caccia agli agenti di Hamas ovunque, come successe per i terroristi che fecero la strage di [Monaco nel 1972](#).

Secondo [The Messenger](#), *“i massimi leader di Hamas avrebbero lasciato il loro lussuoso rifugio sicuro a Doha, la capitale del Qatar, secondo un rapporto del servizio arabo della radio statale israeliana KAN, e potrebbero essere diretti ad Algeri o Teheran per sfuggire alla cattura o all'assassinio sul posto”*. *mani di Israele.*”

Una fonte di notizie palestinese ha affermato che gli alti funzionari di Hamas, che per anni hanno vissuto nel lusso in Qatar come una sorta di governo in esilio, non potevano più avere la loro sicurezza garantita. Sebbene ciò non sia confermato, il [Gaza report](#) dettaglia quanto segue:

Maggiori dettagli sull'argomento: 3 alti funzionari hanno improvvisamente lasciato i loro uffici a Doha e hanno lasciato il Paese. Hanno portato con sé i loro autisti e consulenti e hanno staccato completamente i loro telefoni. La loro destinazione, che sia Beirut, Algeri o Teheran, non è confermata.

Questi sviluppi suggeriscono che non vi è alcun collegamento ora né con la leadership politica né con la leadership militare di Gaza e qualsiasi discussione su un cessate il fuoco sollevata recentemente dagli israeliani non sarà realistica finché non verrà ristabilito il contatto.



Ismail Haniyeh, leader di Hamas in Qatar

Questo chiude la strada a qualsiasi evoluzione diplomatica, anche parziale, della vicenda. I leader israeliani sembrano aver chiuso la porta a questa possibilità per il momento, dopo che Netanyahu si è impegnato a portare a termine il suo obiettivo dichiarato di sradicare completamente Hamas.

La leadership di Hamas, compreso il capo supremo Ismail Haniyeh, è stata a lungo criticata per aver soggiornato in hotel di lusso all'estero mentre gli abitanti di Gaza subiscono gli effetti delle loro decisioni...
